

Cultura & Tempo libero



Kermesse Auto d'epoca in mostra a Novogro

Le auto fuoristrada 4x4 nuove e d'epoca sono la novità di «Automoto collection» oggi e domani al Parco esposizioni di Novogro. Non mancheranno le

due ruote in questa rassegna giunta alla seconda edizione che ha la caratteristica della mostra-mercato: tutto è rigorosamente acquistabile. Ci sarà spazio anche per il restauro con l'utilissimo aiuto fornito dal mercatino e dai consigli degli esperti rappresentati anche da club e dalle associazioni più

blasonate. Alle quattro aree del settore auto (grandi restauri, attività commerciale degli autosaloni, mostra-scambio di automobili e le superauto) si affiancherà una sezione moto con due indirizzi: il design e la tecnologia del futuro e la tradizione recuperata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa Oggi e domani il collettivo Orticanoodles coinvolge i cittadini in un progetto di arte pubblica sul cavalcavia Buccari per celebrare la Resistenza



Dipingiamo la libertà

L'arte ha da sempre un valore sociale: che si rivolga a un pubblico di addetti ai lavori o alle grandi masse che affluiscono alle mostre-evento. Esiste un tipo di arte, però, che enuncia fin nelle sue intenzioni questa missione sociale. È l'Arte Pubblica con le sue molte declinazioni: dalle sculture permanenti alle installazioni temporanee ai murales. L'intento è quello di incidere sulla realtà, modificando spazi pubblici, intervenendo sul tessuto urbano, coinvolgendo i cittadini, obbligandoli a fermarsi, guardare, confrontarsi. Oggi e domani il cavalcavia Buccari in Zona 3 sarà il luogo dove il collettivo Orticanoodles, insieme a ragazzi della scuola media Pascoli, del Nuovo Liceo Artistico, della Libera Accademia Belle Arti e a una folta rappresentanza del gruppo scout Cngei, renderà omaggio al 70esimo anniversario della Liberazione. Al cavalcavia Buccari si è scelto di coinvolgere soprattutto le nuove generazioni affinché la memoria

Interventi
Sopra, il murale realizzato da Orticanoodles alla Fabbrica del Vapore; a destra uno scorcio della lunga opera commissionata dall'Istituto Gaetano Pini



non si esaurisca in una sterile parola ma si trasformi invece in un'esperienza concreta. E sia anche l'occasione per una riscoperta del bene comune e di un rinnovato senso civico, perché, come cantava Giorgio Gaber, «libertà è partecipazione» e perché, come declama il manifesto di Orticanoodles, si cerca di «inserire azioni in grado di generare piccole onde di marea emotiva».

L'idea, nata dall'associazione di genitori «Gatta ci Cova» e dalla sezione Anpi dell'Ortica, è stata quella di dar vita a un evento capace di imprimersi

nella memoria dei ragazzi ma anche di tutti i cittadini che sono invitati a partecipare perché «non c'è futuro senza memoria». Libertà e resistenza sono le parole che saranno scritte a caratteri cubitali e con una grande varietà di colori lungo il cavalcavia. La tecnica usata è quella dello spolvero in cui si utilizzano mascherine precise in cui ogni superficie è numerata e a ogni numero corrisponde un diverso colore.

Il collettivo Orticanoodles, che conta tre soci fondatori — Walter Contipelli, Alessandra Montanari e Dino Remis — e

una quarantina di collaboratori, non è nuovo a questo tipo di interventi. Nato nel 2010, ha al suo attivo moltissimi progetti sia in Italia sia all'estero. I committenti sono i più vari da enti privati ad associazioni ai singoli Comuni. A Milano per esempio è ormai parte inscindibile della città il lungo murale (600 mq per un totale lineare di 150 metri) commissionato lo scorso anno dall'Istituto Ortopedico Gaetano Pini per festeggiare i suoi 140 anni che vede rappresentati tredici grandi eccellenze milanesi: Abbado, Ferré, Ferreri, Gaber, Gadda, Merini, Jannacci, Melato, Ponti, Rame, Scarzella, Visconti, Volonté.

L'opera di Arte Pubblica non rappresenta solo uno scenario stimolante per il passante ma è anche un effettivo miglioramento del contesto cittadino: la città insomma ci parla, ci mostra personaggi che ne hanno fatto la storia, ci racconta di storie passate e presenti, ci invita a dire la nostra e allo stesso tempo, però, diventa anche più bella.

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Oggi e domani sul cavalcavia Buccari, (Zona 3) il collettivo Orticanoodles insieme ai ragazzi della scuola media Pascoli, del Nuovo Liceo Artistico, della Libera Accademia Belle Arti e a un centinaio di scout, dipingerà a lettere colorate le parole Resistenza e Libertà. Sono invitati a partecipare tutti i cittadini

Spazio Wow

Il cuore milanese di «Linus» Cinquantenne che non invecchia

Tenero, sagace, resistente Linus. Nei 50 anni della sua storia, il giornale ha dimostrato il carattere del personaggio. Linus non si offende, si struscia alla coperta, coltiva il suo stile. E a partire da oggi, allo Spazio Wow, la mostra «Linus e la rivoluzione del '65» rievoca, tra tavole e albi originali e foto d'epoca, quella manciata di mesi in cui il fumetto conobbe la sua consacrazione, grazie a un gesto inaudito: mettere dentro a una rivista, elegante e colta, le strisce che negli Usa si consumavano e gettavano coi quotidiani che le ospitavano. «I fumetti, nella misura in cui sono riusciti, sono qualcosa che va riletto», dice Umberto Eco nell'intervista con Elio Vittorini e Oreste Del Buono, che apre il primo numero dell'aprile 1965. Un'autentica scommessa. «Quando il fondatore

Cult

La mostra «Linus e la rivoluzione del '65» apre oggi alle 15 allo Spazio Wow (viale Campania 12, ingresso gratuito, dal martedì al venerdì 15-19, sabato e dom. 15-20). Fino al 10 maggio



Giovanni Gandini chiese i diritti dei fumetti che voleva pubblicare», racconta il curatore Luigi Bona, «i licenziatari li vendettero a due lire e gli chiesero che diavolo avesse intenzione di farci». «Linus», racconta l'attuale direttore Stefania Rumor, in redazione dal 1976, «nasce per portare in edicola le passioni di alcuni ex ragazzi, come Popeye e Dick Tracy». Quindi non solo i Peanuts, anche se loro erano il pezzo forte. «I disegni di Schulz verranno ritagliati e incollati nei tazeabao della Statale occupata», ricorda ancora Bona, «ma nel '65 sono presentati al Salone di Bordighera», dove una tavola rotonda sulla stampa a fumetti coinvolge docenti di sociologia e pedagogia da tutto il mondo. «Linus» nasce milanese, in via della Spiga, col supporto della Milano Libri di via Verdi, e di autori milanesi come Guido Crepax e Enzo Lunari. E poi Del Buono, che ne sarà direttore dal 1975 al 1981 e dal 1995 al 2003. «Lui porterà la satira politica», dice Rumor, «con Altan, Chiappori, Staino, Pericoli e Pirella. Con lo stile di un salmone Odb tentava strade nuove, fuori dalle mode del momento». E proprio a Del Buono è stato intitolato il parco della ex Motta, adiacente lo Wow, la cui targa sarà scoperta oggi.

Alessandro Trevisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Springtime is Bologna

Arte, Musica e Sapori
Bologna, una città piena di emozioni

Bologna Welcome Card Gratuita

(Ingressi a musei, trasporti, visita guidata della città, sconti e tariffe agevolate...)

se prenoti il soggiorno su

www.bookingbolognawelcome.com
offerta valida fino al 30 aprile 2015

#springtimebologna

ESCHER

fino al 19 luglio 2015,
Palazzo Albergati

DA CIMABUE A MORANDI. FELSINA PITTRICE

fino al 17 maggio 2015,
Palazzo Fava,
Palazzo delle Esposizioni

EMIL OTTO HOPPÉ: IL SEGRETO SVELATO - FOTOGRAFIE INDUSTRIALI, 1912-1937

fino al 3 maggio 2015, MAST

FUTURE FILM FESTIVAL

5-10 maggio 2015, Sedi varie

LIVE ARTS WEEK

21-26 aprile 2015, Sedi varie



Springtime
is Bologna

design: michele pastore



www.bolognawelcome.it